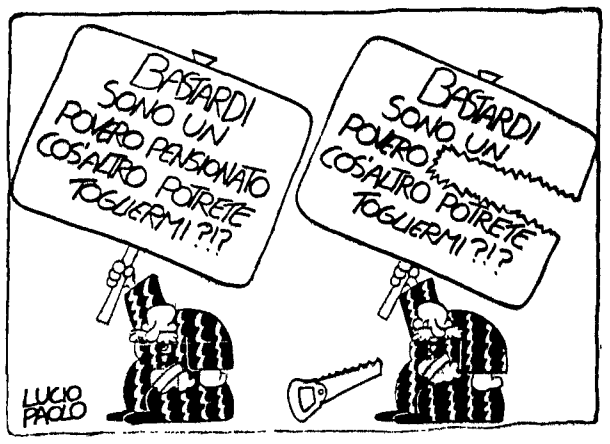

Poesia

FU LEI A SALVARMI IL COLLO DALL' AMMORBIDENTE

Oh Madonna dei panda
tu che salvi i delfini dalle chiazze di
petrolio, tu che vegli sui bidoni di
plutonio sepolti nelle miniere di sale
oh Regina
salva anche me
che c'ho il televisore
ma sento tanto dolore
che c'ho l'auto col superbollo
e a volte resto solo col mio torcicollo
fa che non mi avvelenino la verdura
che non mi facciano più paura.
Fa che non sia dura
arrivare alla sepoltura
o Signora
se non puoi salvare il mondo
salvami almeno un pezzo di natura
due fiori, una formica, un koala.
Un po' d'aria, un po' di acqua
con le bollicine
un semaforo, una donna nuda
qualche albero di frutta, un canarino
e se proprio non puoi
allora fai quel che vuoi
pigliati anche le fotografie
delle mie vecchie prozie
prenditi il frullatore, il numero di
telefono del dottore
prenditi anche la metropolitana,
la pizza e i maccheroni
e tutti noi coglioni.

Jacopo Fo

Bandiline

in collaborazione con

la sezione «Trio Lescano» dell'Udi
e l'Associazione Sommozzatori Sportivi «Triangolo delle Bermude»

organizza

IO, CARMEN E L'INDRUSO

Tavola rotonda

Centro Culturale Libanese, via Colvento, Roma
Martedì 2 febbraio 1988, ore 18

Relazioni di:

Alberto Moravia — ***La noia degli indifferenti***
Superbia, alterigia e caduta del desiderio sessuale nella terza età

Elsa Morante — ***Le storie tese***
Rassegna ragionata sulla vita sentimentale di Alberto Moravia nel panorama letterario italiano contemporaneo

Renato Zero — ***Il triangolo no***
Crisi della coppia aperta e ritorno alla vita dei campi nel triangolo industriale

Walid Jumblatt — ***Carmencita sei già mia***
Fughe d'amore e fughe di gas nella tradizione islamica

Interventi di:

Carmen Llera, Carmen Villani, Carmen Russo,
Carmelo Bene, Carmel, Carmel Trophy,
Carmine Fotia, Caramel Creme

Conclusioni di Dacia Maraini

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi
in orario d'ufficio a Sergio Ferrentino e Massimo Cirri

Segni di comunismo

Lettera a Craxi

di Renato Nicolini

Caro Craxi,

abbiamo appreso dalla stampa della tua iniziativa di convocare per venerdì 29 gennaio, presso la sala della Commissione Difesa di Palazzo Madama, «i presidenti dei due rami del Parlamento, i presidenti delle Commissioni ed i direttivi dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato», per ascoltarti esporre «all'assemblea congiunta dei gruppi socialisti della Camera e del Senato» il tuo punto di vista sul voto segreto.

Lo abbiamo appreso, lo diciamo subito, con un certo rammarico. Per alcuni motivi di carattere secondario: la sala della Commissione Difesa di Palazzo Madama, per quanto prestigiosa, è sicuramente inadeguata alla solennità dell'avvenimento, e forse insufficiente quanto a capienza; e poi, perché non sono stati invitati i corpi diplomatici stranieri presso il governo italiano? Si pensa forse che l'uscita dell'Italia dal tunnel del voto segreto interessi soltanto i politici italiani e non anche l'Europa, gli Stati Uniti, l'Urss, il Medio Oriente, l'Africa, l'America Latina, l'Australia, la Cina, il Giappone, etc. etc...? Ma soprattutto siamo dispiaciuti perché non siamo stati invitati. Ci pare curioso che proprio tu, l'uomo politico più moderno ed influente d'Italia, anzi d'Europa, possa ignorare l'esistenza di aggregazioni trasversali nelle istituzioni rappresentative che attraversano i partiti. Capisco che ti possano essere sembrati banali gli intergruppi esistenti ufficialmente nel Parlamento italiano: le donne, la lega ambiente, gli amici del mare, della montagna, del Tevere.

Ma tu hai ignorato, nel ventesimo anniversario di quell'anno fatale, i reduci del '68, presenti (non in piccolo numero ed eletti in partiti diversi) nel Parlamento Italiano.

Forse sì sarà opposto De Michelis, che per le circostanze non ha molta sensibilità; o forse avrai pensato ad un eventuale esercizio, da parte nostra, della esperienza acquisita in quell'anno nell'interruzione di assemblee.

Se è quest'ultimo il motivo, rassicurati. Noi condividiamo quanto ha scritto sul *Manifesto* di giovedì 28 gennaio il ministro socialista on. Rino Formica. «Una forza di opposizione che ha, legittimamente, una spettativa di governo, avrà gli stessi problemi che oggi ha un governo, cioè quello di rendere trasparenti le ragioni di un dissenso... Il voto segreto è l'arma delle forze di disturbo... Abolendo il voto segreto, il Pci fa un regalo a se stesso». Argomenti tanto chiari quanto convincenti, soprattutto la considerazione che: «Il bisogno della trasparenza per capire la natura politica e la qualità del dissenso non può non avvenire che attraverso la *perestroika*».

Ci piace che sotto la tua guida, compagno Craxi, il Psi si sia convinto, dopo effimere infatuazioni reaganiane, che senza *glanost* non c'è comunismo.

Come faceva quella vecchia canzone dei Consigli di fabbrica di Torino?

E noi faremo / come la Russia / falce e martel, falce e martel.

E suoneremo il campanello / e suoneremo il campanel.

Voto segreto non passerà / non passerà.